



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CENTRI CULTURALI

Giugno 2016

La questione

Un'incontrastata positività

(La testimonianza di padre Ibrahim Alsabagh e di Florentin Crihalmeanu a Milano, 28/05/2016)

La positività del vivere che Cristo porta nel mondo con la sua resurrezione e' stato il filo rosso delle testimonianze che ieri sera nella parrocchia di Precotto a Milano hanno visto come protagonisti padre Ibrahim Alsabagh di Aleppo e del vescovo rumeno Florentin Crihalmeanu. Due uomini segnati dalla violenza e dalla guerra, dalla persecuzione del male eppure certi del bene che vince su ogni brutta contingenza della storia. Padre Ibrahim di questo e' certo oggi, mentre la guerra imperversa sulla sua cara Aleppo, tanto da concludere la sua testimonianza invitando noi, italiani ed europei, che non abbiamo la guerra in casa, a resistere alla tentazione di guardare alla realta' in modo negativo e pessimista. Sono momenti di grande intensita' e commozione. "Vedere solo il negativo - dice padre Ibrahim - e' una ingiustizia verso lo Spirito Santo". E con grande forza padre Ibrahim chiede a tutti di guardare ai punti positivi che lo Spirito genera e con i quali ci accompagna e ci guida verso il Bene che Lui opera. E' la stessa percezione del reale che vibra nelle parole pacate ma ferme del vescovo rumeno Florentin. "La vita e' bella, noi dobbiamo farla bella - dice guardando in faccia i presenti e aggiunge; " noi siamo, diventiamo quello che guardiamo" a dire che in ogni situazione il problema dell'uomo e' cio' cui guarda, non cio' che gli accade. E nella parrocchia di Precotto ieri sera era evidente, due uomini lieti hanno testimoniato che guerra e persecuzione non possono piegare la forza dello Spirito che sa portare la sua grazia dentro le condizioni piu' disumane fino a sfondarle con la sua incontrastata positività'.

Come ha detto e ripetuto padre Ibrahim quello che accade ad Aleppo, quello per cui e' andato ad Aleppo, e' che la volonta' del Signore ha trasformato la sua volonta': padre Ibrahim voleva fare delle scelte ma la Sua volonta' gliene ha fatte fare altre e questa volonta' che si impone attraverso la sua e' per un bene di cui gia' si fa esperienza, che gia' si vede come nell'esempio di una donna che dopo la morte di due ragazzi e uno era il figlio ha trovato tanta pace da ringraziare Dio per chi si era salvato dal missile che li aveva colpiti e da lodare il Signore perche' ora i due ragazzi stavano tra le sue braccia in Paradiso. E' un istinto spirituale che si scatena in chi e' disponibile al Signore, in chi lo riconosce presente, e' un istinto spirituale che accompagna ed educa chi vive di fede con un allenamento quotidiano: padre Ibrahim e' certo che ogni uomo porta nel cuore questo istinto spirituale, deve fargli spazio, passo dopo passo, lo portera' a riconoscere i segni dell'opera buona del Mistero. E' un cammino quello che lo Spirito Santo fa fare ad ogni uomo e lo fa fare con la forza di vita che sprigiona da Lui. Non e' la guerra, non e' la morte a dominare ad Aleppo, ma la vita che fiorisce tra le macerie e a cui l'uomo si attacca in forza di questo istinto spirituale e che cosi' si dipana in tutta la sua energia creativa. Padre Ibrahim e il vescovo Florentin, di questa energia incontenibile della vita sono testimoni credibili, basta guardarli in faccia per convincersi di questa imponenza della fede, il loro volto lieto e' cio' che avvince il cuore e lo guida a scoprire il vero, che Cristo vince oggi con la vita!

(Gianni Mereghetti)